

MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ
Edizione mensile cartacea: 2002-2014. Edizione digitale: dal 2015. Iscrizione al Tribunale di Torino n. 10213 del 24/09/2020 -
ISSN 2284-1369

Fondatore: Carlo Olmo. Direttore: Luca Gibello. Redazione: Cristiana Chiorino, Luigi Bartolomei, Milena Farina, Laura Milan, Arianna Panarella, Michele Roda, Veronica Rodenigo, Ubaldo Spina.

WRITTEN BY: ARIANNA PANARELLA E MICHELE RODA • 20 DICEMBRE 2022 •

Tempo di libri: percorsi ragionati tra carta e architettura (e tanto altro)



Una strenna di 42 titoli organizzati in 7 itinerari tematici

Nel periodo dell'anno più intenso tra nuove uscite, ricerche del titolo "giusto" e acquisti dell'ultimo minuto, proviamo a raccontare i mesi più recenti della pubblicistica di architettura (e affini). Abbiamo srotolato un filo rosso che tocca 42 libri e li abbiamo classificati in 7 paragrafi tematici, per cogliere tendenze e novità. Uno spaccato critico del modo di raccontare l'architettura, da leggere per decidere che cosa leggere.

Tra città e paesaggi: dove sta il futuro?

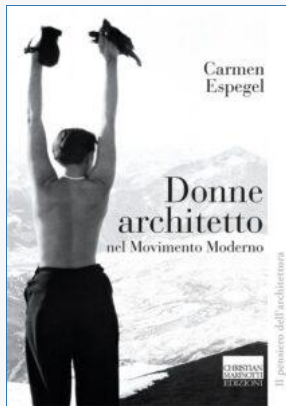
Non può non esserci il **racconto del futuro** nella prospettiva delle pubblicazioni architettoniche. Il futuro che oggi si ritrova con tanta intensità è legato a doppio filo alle **emergenze climatiche ed energetiche** che stiamo vivendo. 50 anni fa, era il 1972, il Club di Roma dava alle stampe **"The Limits to Growth"**, un libro epocale per la sua capacità di delineare un futuro diverso da quello allora ritenuto inevitabile, di crescita continua e di progresso irrefrenabile.

Mezzo secolo dopo siamo anima e corpo in quella **dimensione d'incertezza e preoccupazione** che molti autori architetti dipingono, nelle loro pubblicazioni, in termini anche apocalittici: sopravvivenza, ultima chance, fine del mondo sono termini che sempre più spesso si ritrovano sulle copertine.

Un futuro possibile che s'intreccia con il racconto delle città contemporanee, nelle loro dimensioni che proprio questa fase di passaggio stimola. E che si ritrova in quei **paesaggi interni** che in Italia affasciano sempre moltissimo, anche per il loro ruolo di potenziali vettori di una rinnovata forma di convivenza civile. Su questo clima culturale in movimento si profila la **questione di chi sarà chiamato a plasmare questo futuro**, nei prossimi decenni. E, tra i testi che citiamo, merita una sottolineatura quello di Elena Granata, che ha il coraggio di offrire uno scenario alternativo e stimolante: non è architetto, urbanista o paesaggista; l'inventore del futuro ha un ruolo diverso e si chiama *placemaker*.

Donna, quando l'architettura è al femminile

La storia del design, dell'arte, dell'architettura al femminile esiste da sempre, lo si può vedere in maniera forte e chiara, ma questa parte della storia è stata per molto tempo trascurata. Le donne sono molto più determinanti per i grandi cambiamenti nel mondo in cui viviamo di quanto sia stato dato loro credito. Portare alla ribalta alcune biografie di progettiste o artiste, che in precedenza non avevano ricevuto l'attenzione che meritavano, serve così a **colmare lacune importanti in tutte le arti**. Eppure, sono ancora poche le pubblicazioni dedicate al lavoro delle designer, architetto o artiste. I libri che dichiarano di raccontare l'intera storia del design nel ventesimo secolo tendono ad includere una percentuale incredibilmente bassa di donne. Per questo **promuovere il lavoro delle donne pare operazione necessaria e condivisibile**. I libri selezionati raccontano con diverse modalità la creatività al femminile, il mondo della progettazione, le difficoltà, ma anche il loro ruolo di muse ispiratrici. Sono le storie, alcune forti, di paladine di una professionalità che vogliamo vedere affrancata dal secolare dominio maschile.



Donne architetto nel Movimento Moderno, di Carmen Espegel, Marinotti, 2021, 224

pagine, 26 euro. Questo saggio, di una studiosa spagnola, **riscrive la storia dell'architettura contemporanea** per collocare in modo adeguato quelle progettiste che hanno contribuito alla fortuna del Movimento Moderno. Partendo da alcune esperienze esemplari, si racconta la **transizione delle donne da semplici assistenti a professioniste**, che si nota durante la modernità e, in particolare, dopo il primo conflitto mondiale, in seguito al radicale cambiamento dei costumi sociali. Sono anche descritti diversi modelli abitativi influenzati dai segni lasciati dalla condizione storica della donna.